

Popillia japonica Newman

Misure di controllo che possono mettere in atto gli agricoltori

Popillia japonica è un insetto che può arrecare danni alle coltivazioni tanto allo stadio larvale, si nutre infatti delle radici delle graminacee, quanto come adulto poichè può danneggiare foglie, fiori e frutti di numerose specie vegetali. Le colture maggiormente a rischio sono: mais, soia, ciliegio, pesco e vite.

Trattamenti insetticidi

Nel caso di elevate popolazioni di adulti che attaccano le colture si possono utilizzare prodotti fitosanitari con meccanismo di azione per contatto, ingestione ad effetto abbattente.

Regolarmente autorizzato per i trattamenti contro gli adulti attualmente è disponibile un solo prodotto fitosanitario a base di Deltametrina.

E' possibile sfruttare gli effetti collaterali derivanti dall'utilizzo di formulati commerciali abbattenti registrati per altri fitofagi.

In caso di attacchi limitati è possibile sfruttare l'effetto repellente di prodotti fitosanitari a base di Azadiractina o Olio di Neem.

Si ricorda che è vietato trattare nei periodi di fioritura ed è comunque necessario in ogni caso rispettare le prescrizioni previste in etichetta.

Uso di barriere fisiche

Il ricorso a reti antinsetto è utile per prevenire il



danno merceologico su produzioni orto frutticole. L'uso delle reti, eventualmente in associazione ai trattamenti insetticidi, può raggiungere l'obiettivo di un efficace controllo.

Uso di Trappole

L'uso di trappole a cattura massale è controproducente.

Non tutti gli adulti che vengono attratti sono catturati dalle trappole aumentando considerevolmente il danno subito. In aree dove la specie non è presente l'uso di trappole senza il

costante controllo del Servizio fitosanitario può attirare l'insetto in comprensori dove questo non è ancora presente allargando così l'area di naturale diffusione.

Modifica degli habitat

Le uova e le giovani larve sono molto sensibili alla disidratazione. Estati calde e siccitose deprimono lo sviluppo delle uova e delle larve di prima età durante il loro sviluppo. Moderare le irrigazioni tra giugno e agosto limitandole allo stretto necessario. Terreni fortemente inumiditi favoriscono infatti la deposizione delle uova.

Lavorazioni meccaniche

Eventuali fresature o lavorazioni profonde del terreno nelle epoche primaverile e/o autunnale possono contribuire ad abbattere le popolazioni larvali e quindi a ridurre il numero degli adulti che potranno fuoriuscire dal terreno.

Controllo biologico delle larve - Funghi

La distribuzione nei prati di un prodotto a base del fungo entomopatogeno *Metarhizium anisopliae* durante la primavera o l'autunno riduce la popolazione di larve di *Popillia japonica*.

Questa strategia di controllo è stata adottata a livello comprensoriale dal Servizio Fitosanitario della Lombardia.

Controllo biologico delle larve - Nematodi

Nematodi entomoparassiti della specie *Heterorhabditis bacteriophora* sembrano essere i più efficaci tra i nematodi attualmente disponibili. Si consiglia di applicare i nematodi quando le larve sono nel secondo stadio di sviluppo (indicativamente da agosto inoltrato a settembre). Prima e dopo l'applicazione l'irrigazione con elevati volumi di acqua aumenta notevolmente la loro efficacia. Sono molto sensibili ai raggi UV e il loro uso deve essere posto in essere nelle ore serali. La necessità di disporre di elevati livelli di umidità nel terreno e i costi elevati per il trattamento di grandi superfici costituiscono i maggiori limiti alla diffusione di questi agenti biologici.

PER INFORMAZIONI O SEGNALAZIONI:

ERSAF - Servizio fitosanitario regionale

Tel: 02 67404.1

Fax: 02 67404. 602

Via Pola, 12 - 20124 Milano

e-mail: popillia@ersaf.lombardia.it



Regione Lombardia
Servizio Fitosanitario